



Consiglio Regionale della Campania

486/1/IX LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0001643/A

Del 23/01/2014 09:56:34

Da CR A SEROC

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

IX LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 21/01/2014

Al Presidente della Giunta Regionale, on.le Stefano Caldoro

All'Assessore all'Ambiente, dr. Giovanni Romano

All'Assessore alla Protezione Civile e Difesa suolo, prof. Edoardo Cosenza

Oggetto: Trivellazioni nell'Ambito dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino idrografico del Fiume Sele – Società ENI SpA.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica:

Premesso che

la Società ENI S.p.a., con sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1 (cap 00144) ed uffici della Divisione Exploration & Production in San Donato Milanese, Via Emilia 1 (cap 20097), con uffici del Distretto Meridionale (DIME) in Viggiano , via del Convento 14, con istanza del 12 Dicembre 2013 ha richiesto alla Regione Basilicata Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, Ufficio Compatibilità Ambientale, la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di messa in produzione del Pozzo Pergola 1 e la posa delle relative condotte di collegamento all'area Innesto 3", in agro di Marsico Nuovo (PZ);

i lavori riguarderanno l'allestimento per la produzione del pozzo " Pergola 1" e la posa in opera di tre nuove condotte di collegamento, l'una adiacente all'altra per una lunghezza complessiva di 8, 3 KM, per il convogliamento degli idrocarburi estratti dal pozzo in argomento all'area Innesto 3 e da questa al Centro Oli Val D' Agri;

la stessa Società Eni nella propria richiesta ribadisce che l'intervento previsto interessa parzialmente aree prossime alla rete Natura 2000 di cui il SIC Monti della Maddalena fa parte;

la Società ENI nel Documento SIME_AMB_01_09 **Studio di Impatto Ambientale e Studio di Incidenza- Messa in produzione del Pozzo Pergola 1** Sintesi non tecnica a pag. 12 paragrafo 2.4.4 recita "l'area pozzo Pergola 1 e la prima parte del tracciato delle condotte (dall'Area Pozzo Pergola 1 a poco dopo l'attraversamento delle aree sovrastanti la galleria SS 598) sono ricomprese nell'Ambito dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino idrografico del Fiume Sele",

2014
SSE



Consiglio Regionale della

la stessa Società ENI afferma che il reticolo idrografico nonché il bacino idrografico interessa il Vallo di Diano;

la stessa Società ENI afferma "in base alle prescrizioni delle norme di attuazione per interferenza del progetto con aree perimetrate dal Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico entrato in vigore il 28/10/2012 ed in particolare per l'interferenza con aree a pericolosità potenziale da frana P-utr5 e con aree a potenziale rischio frana R-utr5, per la realizzazione del Progetto sarà richiesta specifica autorizzazione e sarà predisposto studio geologico"

Visto il "Piano di Gestione del distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale" che in merito alla caratterizzazione geologica ed idrogeologica per l'IDROSTRUTTURA MONTI DELLA MADDALENA osserva "superficie totale idrostruttura 290 KMq., REGIONE DI APPARTENENZA: CAMPANIA 45% , BASILICATA: 55%

Stima delle portate totali delle sorgenti principali afferenti alle Regioni: Campania 72% del totale, Basilicata 28% del totale; Si ipotizzano deflussi idrici sotterranei diretti dalla Regione Basilicata alla Regione Campania;

Visto che nel Documento "Piano di Gestione del distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale" Allegato 12 "Registro delle aree protette - Piano di Gestione delle Acque" a pag. 22 si ribadisce che "l'idrostruttura carbonatica dei Monti della Maddalena ricade parzialmente con il suo margine orientale all'interno del Parco Nazionale della Val d'Agri e per il 40% nel SIC Monti della maddalena e Lago Cessuta";

Vista la presenza di sorgenti di fondamentale importanza come quelle poste nel Comune di Montesano sulla Marcellana;

Vista la presenza del SIC IT8050034 "Monti della Maddalena" che si estende per 8.511 ha, interamente nel territorio del Vallo di Diano interessando, in particolare, i Comuni di Sala Consilina, Atena Lucana, Padula, Montesano sulla Marcellana

Visto che il SIC Monti della Maddalena si configura quale confine naturale con la Regione Basilicata;

Visto che nella Carta degli acquiferi della Comunità Montana Vallo di Diano emerge con chiarezza il comune bacino idrografico;

Richiamato che

nel mese di Marzo del 2012 i Comuni del Vallo di Diano, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, della Comunità Montana Vallo di Diano esprimevano, tramite delibera, parere negativo in



Consiglio Regionale della Campania

merito ad analoga richiesta di effettuare sondaggi ed estrazioni nel territorio del Vallo di Diano presentata dalla Società SHELL Italia E & P;

la citata questione è stata trattata in una mia precedente interrogazione del 24/06/2013, cui si rinvia per i fatti ed i motivi esposti, riscontrata dalla Giunta Regionale ai primi di settembre 2013;

Ritenuto

di non vanificare gli sforzi realizzati in campo di pianificazione e di attuazione di programmi di sviluppo locale, avendo consapevolezza che il territorio del Vallo di Diano costituisce una risorsa di grande rilievo;

che i Sindaci, le amministrazioni comunali, i cittadini singoli o raccolti in Comitati sensibili alle problematiche ambientali, ritengono l'operazione "petrolio" incompatibile con le peculiarità dell'area;

che il Vallo di Diano è un territorio ricadente nel Perimetro del Parco Nazionale del Cilento Alburni, Tanagro e Vallo di Diano sia come area diretta che "contigua" sia anche per la presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC Monti della Maddalena) e Zone a Protezione Speciale;

che in virtù di tale connotazione e per l'elevato grado di naturalità dell'ambiente, il Vallo di Diano è il luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità ed ecocompatibile in grado di offrire produzioni di eccellenza;

che è alta la preoccupazione per le inevitabili fonti di inquinamento e di alterazione ambientale legate alle attività di estrazione e trasporto del petrolio che si attuano nella Vicina Val D'Agri;

Considerato che

l'intervento previsto, ricade in zona a fortissimo rischio sismico 1;

il Pozzo è posizionato in prossimità delle aree Rete Natura 2000 (Monti della Maddalena), le condotte attraversano zone SIC e parco Val d'Agri – Lagonegrese, nonché altre zone ad elevata valenza paesaggistica;

la zona individuata, oltre ad avere caratteristiche ambientali per i quali la scelta appare a dire poco insensata, ricade su terreno recentemente interessato da un significativo movimento franoso, fenomeno ancora in corso di definizione;

non è stata all'uopo interessata la Regione Campania dal cui territorio il presunto pozzo dista poche migliaia di ml;

non risulta che l'Autorità di Bacino fiamme bore sia stata interessata alla questione.



Consiglio Regionale della Campania

Considerato, inoltre, che

la creazione di condizioni per una migliore qualità della vita, la valorizzazione dell'ambiente e l'implementazione dello sviluppo locale, rappresentano gli obiettivi prioritari delle Politiche di Coesione e in materia di Sviluppo Rurale dell'attuale ciclo di

programmazione, ma anche dell'orientamento corrente dei documenti della Commissione Europea per la fase 2014 - 2020

la Legge Regionale n. 13/2008, di approvazione del PTR, individua nel Vallo di Diano un'area di sviluppo essenzialmente rurale e turistico ambientale;

l'Accordo fra il Ministero dell'Industria, le Regioni e le Province Autonome, sulle modalità procedurali da adottare in materia di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, siglato in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni e pubblicato in G.U. del 17/05/2001, n. 113 prevede espressamente la conformità di detti interventi alle linee di programmazione e di sviluppo delle stesse Regioni

Tutto ciò premesso e considerato

si interrogano le SS.LL. sull'opportunità:

- a) di richiedere formalmente alla Regione Basilicata di provvedere al coinvolgimento della Regione Campania nell'iter procedurale relativo alla richiesta in oggetto, atteso che trattasi di aree ricomprese nell'Ambito dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino idrografico del Fiume Sele;
- b) di esperire ogni idoneo e necessario approfondimento in ordine all'argomento in epigrafe, tenendo presente la volontà chiaramente e fortemente espressa dai Rappresentanti Istituzionali del Vallo di Diano contro qualsiasi ipotesi di ricerca petrolifera, a salvaguardia dell'interesse primario e collettivo di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini;
- c) di fare riferimento, nell'eventuale prosieguo dell'iter procedurale dell'istanza prodotta da ENI SpA, richiamando anche l'attenzione della Regione Basilicata, al citato Accordo siglato in sede di Conferenza Stato-Regioni che, in particolare, all'articolo 5 stabilisce le modalità procedurali per l'intesa sullo svolgimento delle funzioni amministrative in materia di titoli minerari;
- d) di verificare, così come segnalato dal comune di Atena Lucana, l'incidenza dell'opera in merito al rischio sismico ed al dissesto idrogeologico.

Il Consigliere Regionale
Domenico Picca